

# ***Come limitare il fenomeno degli studenti che non concludono gli studi entro il periodo previsto?***

**Guido Scutari**

*Università degli studi di Padova*

*I servizi di sostegno agli studenti universitari sono diventati un importante fattore nelle possibilità di sviluppo delle università, perché l'onere finanziario necessario al mantenimento lontano da casa e la carenza di strutture di supporto abitativo e finanziario possono spingere lo studente e la sua famiglia a scegliere l'iscrizione alla sede universitaria più vicina e non a quella ritenuta ottimale per il futuro del giovane.*

*Il concetto di sostegno agli studenti è cambiato parallelamente all'evoluzione che negli ultimi decenni ha coinvolto le università cambiando completamente l'offerta didattica e quindi le caratteristiche culturali e finanziarie della popolazione che vi accede ma, a parte alcune lodevoli eccezioni, non sono stati di pari passo adeguati quantitativamente e qualitativamente i servizi necessari a garantire a tutti gli studenti la possibilità di frequenza a condizioni che favoriscono uno studio proficuo.*

*Si è infatti passati dalla visione tradizionale, puramente assistenziale, anzi potremmo dire di sopravvivenza per i pochi studenti privi di mezzi ma meritevoli, come peraltro indica la Costituzione, ad una visione più ampia, di offerta di strutture parallela a quella didattica, idonea a garantire la mobilità dello studente e quindi la sua possibilità di scegliere i corsi che ritiene più opportuni, nella sede più adeguata, per ottenere le competenze che sente più necessarie per costruire il proprio futuro senza condizionamenti logistici.*

*Tra i meno giovani, non c'è chi non ricordi come, alcuni decenni or sono, nell'università per pochi benestanti, ai tempi della goliardia, avesse rilievo la mitica figura, circondata di una sorta di aura gloriosa per gli altri studenti e fonte di preoccupazione per i genitori, del "fuori corso", con il tesserino ormai coperto in ogni angolo dai timbri degli anni accademici, detti "bolli", che testimoniavano il suo inesausto tentativo di non abbandonare la spensierata giovinezza per inoltrarsi nel mondo del lavoro.*

*Eh già, spensierata giovinezza e ingresso nel mondo del lavoro: due possibilità delle quali solo la seconda era comune a tutti, dato che per la maggior*

*parte dei giovani la prima semplicemente non esisteva dopo i 18 anni per i più fortunati o i 14 per i meno fortunati.*

*La società d'oggi è molto diversa da quella appena tratteggiata. Le lauree triennali hanno avvicinato agli studi universitari molte persone che con i vecchi ordinamenti non avrebbero nemmeno tentato l'avventura e la figura del vecchio "fuori corso" è finita in soffitta, tuttavia non sono scomparse le difficoltà connesse con il frequentare un corso di istruzione superiore. Difficoltà culturali ed economiche che provocano ritardi nella conclusione degli studi, spesso di durata contenuta, ma che rappresentano, in ogni caso, un onere per il singolo e, soprattutto, per la società. Non va, infatti, dimenticato che il costo reale di uno studente è coperto solo in piccola parte dalle tasse universitarie e il rimanente è a carico del bilancio pubblico.*

*È, dunque, interesse di tutti comprendere le cause di questi ritardi e cercare di porvi rimedio con opportuni supporti finanziari e logistici. Spesso il problema è proprio qui: le provvidenze di sostegno devono essere "opportune" ma le cause non sono uniformi e quindi, nell'ovvia impossibilità di fornire a tutti gli studenti interventi personalizzati, devono almeno essere identificati insieme coerenti di studenti ai quali indirizzare i provvedimenti di aiuto in modo mirato.*

*Ad esempio, una delle cause più comuni di prolungamento degli studi è la necessità di lavorare prima del completamento degli stessi, ma sono peculiari le esigenze di chi abbia un lavoro a tempo pieno, che quindi non ha importanti problemi finanziari, bensì di frequenza, per mancanza di tempo o incompatibilità di orari, e necessita quindi di supporti didattici come corsi serali o via web, ordinamenti part-time, dispense sintetiche ma complete e a basso costo, disponibilità dei docenti a colloqui in momenti opportuni.*

*Esigenze queste diverse da quelle di chi percepisce una borsa di studio la cui esigua entità, in rapporto ad un costo della vita in costante aumento, in molti casi obbliga l'interessato ad integrarla con piccoli lavori saltuari o addirittura a trovare entrate, non avendola percepita per mancanza di fondi o avendola percepita in grande ritardo. In questo caso, il supporto dovrebbe essere di tipo prevalentemente finanziario e, come si è visto i "prestiti d'onore" non hanno risolto, ma nemmeno solo alleviato, il problema. Purtroppo, le continue riduzioni della dotazione finanziaria degli atenei non lasciano molto spazio ad interventi locali.*

*Un'altra necessità di sostegno è rappresentata dalle lacune culturali che rendono faticoso l'avvio degli studi provocando ritardi che poi lo studente si trascina per tutto il corso di studi. In questi casi, sarebbe necessario fornire allo studente la possibilità di colmare queste lacune attraverso corsi di recupero in orari opportuni o anche via web, preferibilmente senza l'onere dell'esame classico ma con il supporto di un tutor che garantisca la buona riuscita del recupero.*

*Ma chi è il tutor? In questo campo, i fraintendimenti sono frequenti e spesso sono usati termini come, appunto, tutor e orientamento con significati diversi a seconda delle sedi o delle persone responsabili di questi servizi.*

*Orientamento è il termine più controverso perché con questa parola spesso si intende anche l'informazione che la precede. Entrambe hanno fini e modi di esprimersi diversi secondo che si rivolgano agli studenti che stanno entrando all'università, a quelli in itinere o ai laureandi e laureati per l'ingresso nel mondo produttivo.*

*L'informazione, infatti, fornisce indicazioni competenti e notizie certe sulle caratteristiche dei corsi in termini di organizzazione, impegno temporale, difficoltà e conoscenze di base necessarie, nonché sulle facilitazioni logistiche e finanziarie che la sede offre agli studenti in entrata. Dà indicazioni sulle possibili soluzioni amministrative a problemi che si possono creare durante il corso, come quelli relativi a piani di studio, recupero di crediti ottenuti in caso di cambio di corso, o a problemi di tipo finanziario, relativi all'entità e alle modalità di corresponsione dei contributi studenteschi o all'ottenimento di borse di studio. Infine, fornisce indicazioni e collegamenti con il mondo del lavoro o con le offerte di corsi post lauream per una migliore specializzazione o per un aggiornamento in settori specifici.*

*L'orientamento andrebbe invece visto come un'attività volta a fornire dei criteri con l'aiuto dei quali l'interessato possa valutare le proprie possibilità e competenze per arrivare ad una scelta ponderata sulla scorta delle informazioni che ha ottenuto e quindi possa autonomamente raggiungere una decisione per lui utile in modo autonomo ma con il supporto delle strutture alle quali si è rivolto e può continuare a rivolgersi in futuro. Anche questo è un tipo di sostegno che, quando non possa essere offerto a tutti come supporto personalizzato, deve essere adattato alla tipologia di gruppi omogenei di utenti.*

*Ne deriva che anche gli operatori devono, o dovrebbero, agire in modo diverso nelle varie fasi di esame delle opzioni possibili perché diverse sono le caratteristiche di ciascuno da valutare per operare una scelta oculata del corso di studio o per orientarsi verso una determinata area lavorativa, ma le indicazioni di partenza devono essere più generali e a disposizione di tutti ed eventualmente un servizio ad personam può essere fornito su richiesta presso una struttura a questo deputata*

*Un maggior impegno in questo senso è certo dispendioso in termini organizzativi e, aspetto non trascurabile in questi anni, anche finanziari, ma potrebbe contribuire a diminuire il numero di studenti che si trovano bloccati durante la loro esperienza universitaria a causa di scelte non opportune fatte, qualche volta, in seguito a pressioni familiari o, più spesso, per sottovalutazione delle difficoltà culturali o ambientali rispetto alle proprie reali possibilità, ma anche*

*Come limitare il fenomeno degli studenti che non concludono gli studi entro il periodo previsto?*

*per eventi esistenziali che possono all'improvviso cambiare le condizioni di partenza e quindi richiedere un riesame della situazione e gli opportuni adattamenti per raggiungere comunque il traguardo desiderato.*